25. (Handschrift) **Documenten zur Geschichte der Juden in Korfu** in Gemeinde Angelegenheiten vom Jahre 1572 bis 1592.

23 Seiten Quart schöne italienische Schrift, darunter Unterschriften-Autografen. Papier und Pergament.

X893.19
C684
V
12

THE LIBRARIES
COLUMBIA UNIVERSITY

X893.19
C684

Sumario di quanto contiene il presente Libretto da carta prima sino carta undici

Supplica Fatta nell'Università delli Ebrei abitanti in Corfù e rimasta per spedirsi in Venezia Bailo, o sian Provveditori instante a Nobili di S. Sta Agnesi di richiamo, che nella Parte presa nell'Ecc.mo Senato per l'espulsione degl'Ebrei di Venezia non siano compresi li Ebrei abitanti in Corfù come Sudditi oriontani come vedesi a pro di essi tanti marchi di Gerusalemme ossia il Sacro Rotolo con molti altri rescritti in essa; Instanza a Nobili di S. Sta Delli Provveditori Menachem Marra Josef Portom e Menachem Gonsolo, pure rimessi la Informazione a S.E. Provveditori Sopra Feudi, e Consiglieri, quali sotto li

24 Detti ispose favorabili in empitura le risposte in forza de quali si raccoglie che nella no Ottobre anno decorso fu rimessa agl'Ecc.mi Savij dell'una e dell'altra mano. riflettendosi in seguito la Loro Pertinenza, stante che nella Parte stessa presa li 18 Dec.re anno scorso non militi che per li Ebrei di Venezia restano li detti Provveditori Menachem non essendo compresi li Ebrei di Corfù come Rivillejati e Sudditi della Ser.ma Signoria -

Ducale 7: 1778: 28 Ott.re

Ducale del Ser.mo da Ponte pervenendo a Zante, che essendo li abitanti Sudditi, Rivillejati, e uniti e congionti con la stessa ordinanza che non vengono compresi nella condizione delli Ebrei di Venezia, ordinando a Zante mantenerli nell'essere in

sono stati fatti al predd.o, e che Anna, e Menachem Manna
non siano molestati contra la forma de lor Privilegi.

C.to 8: 31 Luglio

Decreto Ser.mo Pasqual Cigogna sopra la Scrittura portata da
Sindici della Comunità mi fatto sono li 8 Aprile 1593 —
Udito mi contrad.o Filippo Quarantano Ambas.r della Comuni-
tà richiedendo la confirma del X.mo capit.o concernente che al-
cun Ebreo non possa andar fuori nella Isola, ne aver ad'
affitto case nella Scala, ouvero coabitar con Cristiani con
quelli di più che appar abbino con suoi Avocati, e dall'al-
tra Sabatai Manna e David Semblanco Sindici e Avv.ri de
Anna Jacha Avv.r della Ebrei abbitanti mi espos.o ha'ver-
minato la Ser.ma Signoria che il predetto Ambas.r sia licen-
ziato sopra detto capitolo X.mo —

C.ti ii Si vede mi Bergamina la fegalità fatta il Ser.mo Marin Grimani —

La fidelta de gli Hebrei habitanti in questa Citta
et luoco di Corfu Sere.mo Principe Ill.mo Sig.r fu in
ogni tempo inviolabile senza macchia e senza sus-
pitione, e si dimostro tale con l'operationi, che an-
ticamente usarno la fausta e felice tradition de
questa Isola a Vra Sere.ta da Principi, che gli do-
minarano furno tenuti carissimi, mantenuti
sotto lor le immunita e governati senza ponto
di differenza da gli altri habitanti e cittadini
come membri et una medesima cosa con la Citta se-
condo con suoi privilegij si legge, ne si dimostrano
in fatti alcuna, anzi si vede piu candida, piu
fervente e piu gagliarda sotto questa clemen-
tissima et Ill.ma Republica, dal che mossa Vra
Sub.ta nel tempo della sudetta fausta tradition
et assumbatori Cavalieri, et a quello degli
Hebrei, che fu per nome David Semo unitam.te
all'presentato, unitam.te all'hore e promesse di

Eccelsi per carissimi subditi, governarli, mantenirli et difenderli da ogni contrario accidente, si come ha fatto, et fa, circa l'altre nella comissione de Ill.mi suoi rappresentanti raccomanda la conservation di Privilegij, de gl'Hebrei gli ha assignato luoco sicurissimo per habitatione, che fu il Castelazzo, et in ogni occasion impone, che siano in sieme con gl'altri conservati e mantenuti, si come in diverse ambasciate si contiene per scritte negl'archivi, ne noi suoi posteri e discendenti habbiamo mai mancato d'effettuar la fidelta nostra, già che circa la ruina delle case nostre esistenti in Brescia fatta già tempo in publico servitio, e fortificatione, non con vili, et sordidi effetti, ogni hora si dimostramo non indegni subditi suoi, e nell'esidion del 1573, et in guerra, et ultima rivolutione fatta da nemici, con diverse operation buone

e con la uita e con l'haue da chi n'ha il modo
secondo il tutto per molte fede et l'atenta cosa
et sempre, con da Vra Sertà come da suoi rappre-
sentanti, è dalla medma Città per membro, et una
cosa medesma con essa siamo stati giudicati,
ma perche n'è uenuto in notitia d'esser stà presa
partì, che gl'Hebrei siano tenuti d'andar fuori
di quella Inclita Città, nel termine assignatoli
et che non possino più ritornar, star, habitar
e trafichar, come in essa, se ben parla de gli
Hebrei condotti per noi antichissimi suoi stu-
dij, quali auanti, che fussino Hebrei in quella
città frequentassino e negotiassino gl'affari
nostri, non potendo far distanza sostentan-
dosi parte di noi con la mercantia sola, è ra-
gion, che si fà da quella Città a questo luoco
con non poco auantaggio dell'Isola, et armata
de compagnie dalle Galee nostre non potendo

navigar sotto vento: supplichiamo con ogni
sommissione V.tà Ser.ta che si degni dechiarir,
che noi non s'intendiamo compresi in dette parte
perche altrimente sarebbe un levarne il ser-
vito, e la vita in un tratto, essendo otra le sop.te
considerationi troppo notorii il prohibir la pra-
tica di quella famosa città la total ruina
nostra, perche subito ne mancherebbe il vito e
sostentamento, e dove deue e' hui ricorrer sinon
in quella Rep.ca, che ne tenderebe aggravarsi
di qualche gravezza de suoi cappresentanti,
si come suol occorrer, e dove noi deppi[amo] compas-
sion nel suffragio, che habbiamo nel Regno in
luoco mal diverso, et sicuro, e che dubitamo non
sol da nemici, ma come hebbe d'altre, ancora
si come è nostro al presente[?] suo giuditio, dove
si saluaremo con le povere brigate nostre in occa-
sione di accidenti, e' el partirsi de quella città

nella sua tutela S.S. dunque che la prenenda difen-
derci, et è ricchissima di clemenza, e benignità
non abbandoni, con a noi ci, con fedeli, et con
humilissimi suoi subditi, ma facci che noi non
s'intendiamo compresi nella predetta pace,
essendo tutti noi con concorde voler molto più
contenti di morir sotto'l Vessillo et protettion
sua, che uiuer altroue essendone sotto le sue
ale più gratiosa la seruitù, che altroue la liber-
tà, benche magg.a della nostra non si goda, ne
se gli proffar con tanto raccommandando
la uita nostra, et de nostri figliuoli tutti
suoi subditi, tutti suoi deuotiss.i et humi-
lissimi seruitori alla clemenza sua li fare-
gliano, larga fameza, et magg.a Vittoria contra
il nemico et in sua buona gratia ci

Essendo stà ben parti presa nell Ecc.mo Conseglio
di Pregadi contra gli Rebelli che non uoglino

habitar, ne habitar nell'Inclita Città di Vene-
tia come in quella essendo tal parte s'intendes-
sino inclusi anco nri habitanti qui à corte
Sudditi, et fedelissimi di essa Sere.ta ne caria
grandissimo interesse si della nostra propria
vita, e delle nostre famiglie, come del nostro
stato, et molti altri Interessi, come per il pre-
cedente Capitolo, che al presente qui in questo nostro
Conseglio si leggerà, e si ballottera il tutto
in esso contenuto. Però

L'Andara parte, che siano electi tre Imbasciadori
delli Hebrei, che essi vadino a buttarsi
alli piedi di S: Ser.ta con il presente Capi-
tolo, non trovandosi tutti tre in Venetia in un
tempo possa contentarsi uno d'essi, et rac-
cordi a S: Ser.ta per nome de tutta la sua
Communità, tutto quello che nel presente Capitolo
si contiene

Lista Huomeni eletti nella congregation delli
Hebrei di Corfu per mandar à Venetia

Menahem Mazza
Gioseff Cantor
Menahem de Consolo.

Ser.mo Principe Sabbiamo ricevuto le lettere di
V. Ser.tà di 19 di Zugno prossimamente
passato, con una supplicatione à lei presen-
tata à nome dell'universita dell Hebrei di
questa Città per la quale ci la pregano, et
supplicano che non ostanti la parti presa
nell Ecc.mo Senato, che tutti gli Hebrei di Vene-
tia passato il termine assignatoli non possano
più star ritornar, ne transitar in essa città
si degni di declarir che la detta universita
non sia compresa in detta parti per le ragioni,
et cause, come più diffusamente in quella, la
ci commette, che tolta sopra cio supplicatone,

li debiti informationi et considerato quanto
si deue debbiamo seruirsi il grazi nostro con
giuramento et sottoscrittione di man propria
adonque unitamente dicemo che habbiamo
uisto, che quando questa Città et Isola si diede
spontaneam.te sotto il Dominio di V. Sertà
il che fu in tempo del Sertmo Principe di felice
memoria Dno Ant.o Venier, tra gl'altri
che concorsero a piedi di sua Sub.ta a nome
di questa Vniuersità fu anco unitamente
con loro David seno Hebreo, a nome della
uniuersità delli Hebrei come membro unito
et consorato con questa città; alli quali
interuenienti furno concesse da sua Sertà
quelle grazie essentioni et immunità che
nel Priuilegio loro si legono, le quali con-
cessioni nelli commissi di noi Sauij ci
uiensono ricordate, che debbiamo osseruar

et espressamente quelle dell'Vniuersità delli
Hebrei. Dal qual tempo, si come per avanti
fin al dì d'hoggi sempre son stati et sono uniti
con questa Città sostenendo insieme le me-
desime fatiche et fatiche che sostengono
gl'altri: Habbiamo visto anco da molte
lettere et patenti di Ill.mi Precessori nostri
quanto essi Hebrei sono stati in ogni tempo
fedelissimi verso la Sig.ria Sua, et che nella
fortificatione di questa fossa li furno
nel passato rovinate le case che erano nel
luogo dove è la contra fossa, havendo altre
volte contribuito buona summa di denari p.
la spesa delli amalati lasciati qui in terra
dalla armata nostra et non havendo mancato
nella presente Guerra di far personalmente
il debito loro portando delle pietre alle fabriche
et havendo questa camera rovinata più volte

bisognosa de denari per far compiede de forme
fragar todesi. et fece altre spese necessarie
e stata servita prontamente da costoro de
migliara de ducati cinque utile alcuno etc.
cosi alla armata nostra nei bisogni publici.
Salvo sanuta considerazione di tutte le cose
presenti. et appreso che non potendo eri per la
prohibitione delli fatti di V. S. trafficar
sottovento sarebbe l'ultima ruina loro, poiche
non sanno cosi altra industria che con la mer-
cantia, se fosse loro vietato il praticar in
Venetia dove e beneficio anco di Datij las-
sano ogni anno li migliara de ducati: il
parer nostro e il che diremo con giuramento
che sia honesto et conveniente che li detti fie-
brei siano mantenuti nell esser in che sono
stati fin al presente, alla qual cosa la
Sta Vra fara quel che sera il meglio del gruden-

ficino suo giuditio senza derogar alle parti
in questo proposito, alla cui grazia humil-
mente si racommandiamo rimandando
occlusa detta supplicatione

Di Corfù li 14 di settembre 1572

Francesco Gritti Capitano et Provved.r Generale
sottoscritto de man propria

L. Batta Foscarini Consegliero sottoscritto
de man propria

Io Geronimo Diedo Consegliero sottoscritto
de man propria

A tergo

Ser.mo Principe et Ecc.mo Dño Dño
Aloysio Mocenico Inclito Duce Venetor, et
Dño Col.mo

1572 Adì xx ottobre
Essa pervenne a i Ecc.mi Savij dell'una
et l'altra mano

Consegli

& Lorenzo Valaresso
& Gasparo Renier
& Polidor Valier

& Zuan Pandolfo
& Franc.o Gradenigo
& Lorenzo Soranzo

Il Secret.o

1572 Die 23 Xbre

Menahem Marzea, Gioseph Carton agenti dell'vniuersità de li Hebrei habitanti in Corfù li quali per occasione della presa nell'Ecc.mo Senato sotto dì 18 Decembre dell'anno passato 1571 circa il licentiare li Hebrei habitanti in questa Città sotto la condotta delli anni cinque, et delli dui di ribasso et contrabando, come in g.la domandauano, che sia osservato li loro Priuilegij, et concessione fatti già dalla Ser.ma Sig.ria fosse declarito de non obstante

la detta Carte potessero venir in questa Città
trafichar, et far li negotij, suoi, sicome potes-
sero prima, che fusse essa Carta, fosse
licentiato dalli Ecc.mi Sig.ri Savij dell'una, et
l'altra mano, alli quali erano commessi, et
questo attento, che in detta Carta, è fatta solar
mente mentione delli Hebrei habitanti in
questa Città sotto la condotta sopradetta,
nella qual non sono compresi essi Hebrei da
Corfù, come privilegiati et suditi della
Ser.ma Signoria

M. Ant.o Cita Secret.o
L. S. S. M. in fidem Sub.o Io

Nicolaus de Ponte Dei gratia Dux
Venetiar.m etc.a Universis et singulis de
suo mandato Rectoribus et publicorum

Representan.tibus nostris nec non Magistra-
tibus, et officialibus huius Vestis nostrae
Venetiarum ad quos presentes nostre adue-
nerint; Essendo volonta nostra, che le
grazie essentioni, et immunita concesse
per antichi Privilegij alla universita
delli Hebrei habitanti in Corfu siano
inviolabilmente osservate, non essendo essi
come privilegiati sudditi nostri, et come
membro unito et congiunto con quella citta,
compresi nella condotta delli Hebrei di questa
citta nostra, commettemo a tutti, et a cad.no
di voi, che debbiate mantenerli nell'essere
in che sono stati fino al presente, et che
essattamente Toron et Menechen dalla
Hebrei fratelli habitanti in Corfu si
come ne hanno fatto humilmente supplicare
possino ne essi, ne loro legitimi commessi

molestati contra la forma delli loro Privilegij predetti: Data in Nro Ducali Palatio Die 28 Octobris Indictione 8ª Anno M. D. L ∞ ∞ V ———

L. S. Fabricius Signonus C. N.

Pascalis Ciconia Dei Gra Dux Venet. etc. Nobilibus, et carissimis Viris Jacobo Pisano de suo mandato Regio Marco de Molino Provisori, et Capitaneo et Consiliarijs Corcirae, et successoribus fidelibus dilectionis salutem et dilectionis affectum: Significamus vobis Godie per Consiliarios nostros terminatum fuisse ut vigore Vr. Ordinis D. Felicis Quirano Eq.a Baylo Corcirae della nra città di Corfù con li suoi Fuochi domandi, de ser la Sig.a Nra fusse commesso alli

sarii nostri il decimo capitolo contenuto in
altri capitoli, li trovarii passati giorni com-
messi ad essi sarij nostri, qual comincia, Che
alcuno Hebreo non goni andar fuora nell
Isola etc: come in quello per essi querelati
in voce, et con una scrittura scritta presso
il detto capitolo ad esse et allegati da una
parte: et dall'altra udito Sabatai Mazza
et Dauid Cambiano Sindici, et Procura-
tori dell'Vniuersità de gli Hebrei habitanti
in Corfù, et parimente Stacon Isola agente
General dell'Vniuersità di Hebrei Habi-
tanti di detta Città per altre loro ragioni
parimenti colli loro scritti dette, et ded-
otte, visto, et considerato sopra tal capitolo l'am-
bassator predetto douer esser licenciato:
Maturamente considerato il detto la Sig.ria
Nostra predetta la terminato, che il predetto

Ambasciator sia licenciato sopra il sudetto
Capitolo Decimo

Cetera autem Capitula subsequitur ut infra &c:

Presentato per li Spett. sindici della mag.ca
Città nel spettabil Cons.o a 6. Aprile 1592

Essendo accresciuto, e sempre più, la malitia di Hebrei in questa Isola Sabi: tanto a danni delli suoi fidelissimi sudditi che non ostanti, che per decreto di sua Sez.ta gli sia vietato di poter affittar qual si voglia sorte d'intrada de gli Habitanti o pure haver: cipar delle medesime perche ditta il danno che le pessime pratiche loro adducevano a suoi devotissimi si facevano autori di molti inconvenienti in vilipendio della Christiana religion, ancora, commettendo sebastio mese l'intentione di sua Sez.ta avertiendo la

mente d'danni nostri non curano più infast:
cabil via di fare l'entrate de forestieri labo:
tanti con maggior loro avantaggio con nostro
danno de prima come è il dar danari a g.mi
che hanno entrate in altro tempo a Praestichè
che pur tengono contra l'intention di Vostra
nostro mal grado a scuoder et participar delle
medesime, quali poi a notorissimi pretij le
compiano rispetto l'esborsar il danaro come sia
detto tenendole a tempo di necessità lemendono
et massimamente il frumento a grave dan
pregiudicio a pretij eccessivi assumendosi
tall autta che pure non sia permessa, onde
si puo con verità affermare esser loro la
prima causa per l'alteration de pretij
di qualche parte di carestia, vendo p.g.ta
via offuscando li forestieri habitanti a pena
sicare l'ordine di S. Sig.ta, che non solamente

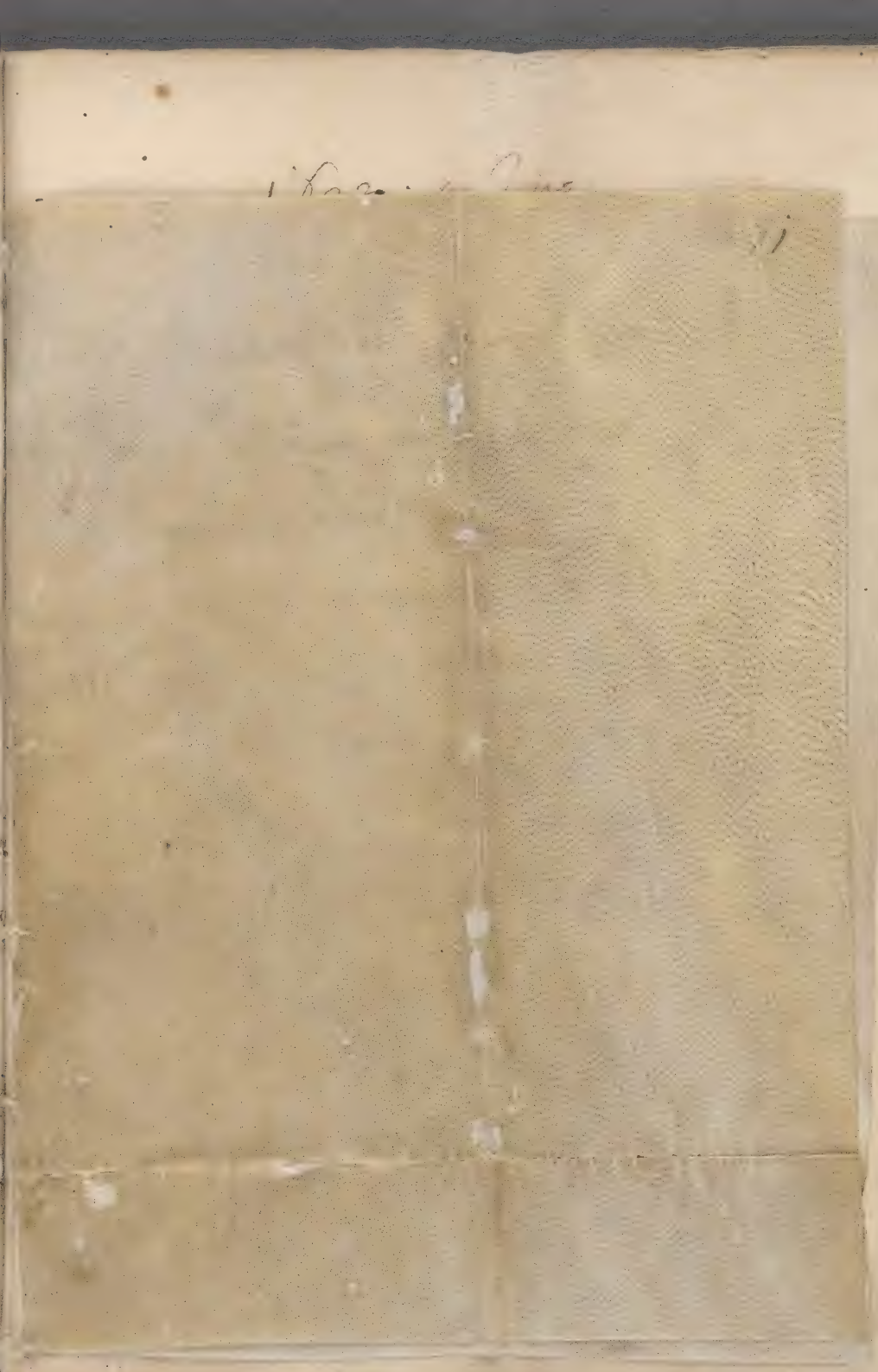
viferule che per indennità d'essa devotioni
essi non possino servirsi o confessar per
qualsi voglia modo delle sudette ma
quello che è di maggior consideratione è degno
che non possino praticar con Christiani et
massime con li Idioti Isolani, a quali la
pratica loro minaccia il destrim.to delle
anime con grave ruina della catto-
lica fede facendosi lecito di tener fuora
nell'Isola case ad affitto et ivi continuam.te
habitar. Onde essendo cosa degna di grave
provisione supplichiamo di sua solita man.te
V. Ser.ta nostri devotissimi che considerate
maturam.te con la prudenza del suo Intelletto
le cose dette declarando il primo suo decreto
per consultare la salute loro a beneficio
de suoi devotissimi et essaltation della fede
di Christo voglia commandare ——

Se alcuno fedele non [illegible] andar fuori nella
Isola restando in casa fuori d'affitto
casi poi li casali ne co habitar con Christi:
ani sotto pena a chi contrafara de ducati
cento et altre de parere alla Sta Sta Sede
facendo si lasciera a loro la ocione di fuori:
car o di habitar fuori dell'Isola essendo tanto
pericoloso anzi dannoso alli simplici fe-
deli di Christo col dar alla sua grazia Su-
mi pontefici si [illegible]

Quare precedentes rationem Vobis si-
gnificare volumus et exequi debeatis
Cas autem negligentes [illegible] sentiatis vestri
scite

Data in nostro [illegible] Palatio die
xxx [illegible] M. D xC ij
L. S. [illegible] Fabius [illegible] Dignonus Dux:
[illegible] Jo. [illegible] aus

[illegible] Dignonus
secretus Novarius acc[illegible] et sub[illegible]



Se alcuno fedele [illegible] andar fuori nella

Se alcuno Febbro [illegible] andar fuori nella

1622. 9 8bre

Portato nella Cam.a Ducal insieme con un
processo, et intimato.